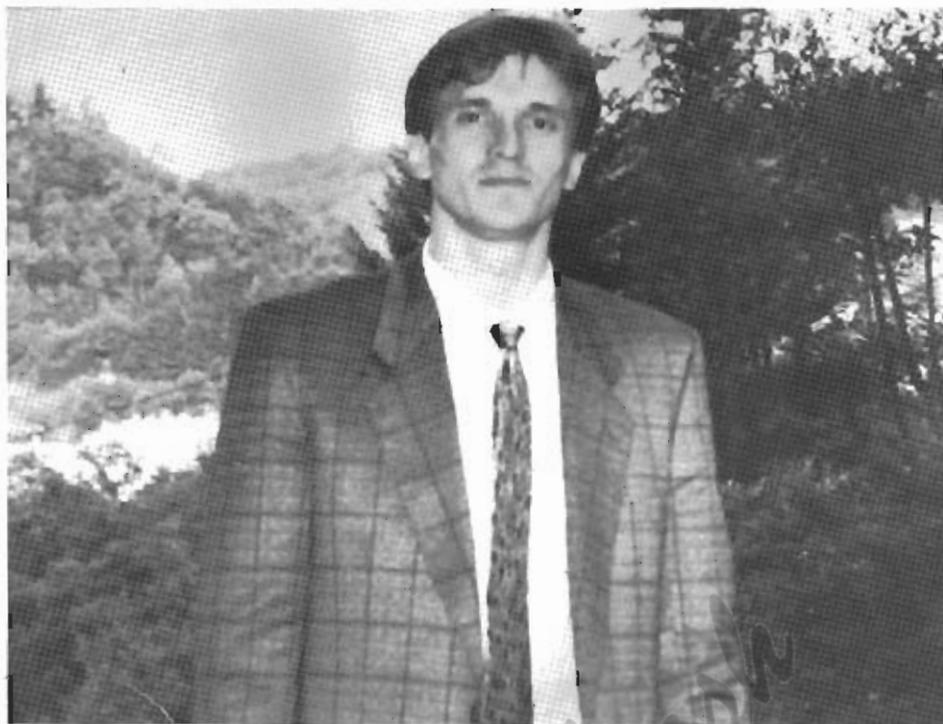


DALLA JUGOSLAVIA GIOIE E DOLORI PER IL NUOVO ASCOLI. ACQUISTATO IL DIFENSORE DELLA DINAMO MENTRE IL TORINO HA "SOFFIATO" IL FORTE ATTACCANTE CHE PIACEVA A CASTAGNER

## DOPO MUSTAFA', LA BEFFA SHORO

di Andrea Ferretti



La speranza Mustafà Arslanovic, la delusione Haris Skoro. Ecc i due sentimenti — contrastanti — per il nuovo Ascoli che si sta forgiando nell'officina del calcio mercato 88. Vengono entrambi dalla Jugoslavia, esattamente da Zagabria la città dove gioca la Dinamo, una delle squadre più quotate della nazione oltre Adriatico.

### MUSTAFA', IL MUSSULMANO

Il principale problema dell'Ascoli, nella passata stagione, è stato indubbiamente la difesa. Troppi i gol incassati ed anche in maniera balorda. La squadra bianconera ha rischiato concretamente la retrocessione proprio a causa di un assetto difensivo che ha lasciato molto a desiderare. Ecco allora che Castagner — dopo la scontata riconferma — si è subito preoccupato di puntellare il reparto arretrato, fonte di tanti problemi. Occorreva un battitore libero di sicuro affidamento, un uomo esperto, possibilmente veloce. E la scelta è caduta su Mustafà Arslanovic, libero della Dinamo Zagabria. Il giocatore è stato visionato direttamente da Castagner nelle ultime partite di campionato. E senza indugi l'allenatore ha inteso stringere la trattativa.

"Sono convinto di aver preso un ottimo giocatore — ha dichiarato Castagner appena rientrato in Italia — Mustafà è

velocissimo, possiede parecchia esperienza, è forte di testa e sa anche giocare. Insomma è un difensore completo che sicuramente darà un contributo notevole alla nostra squadra". Seicentocinquanta milioni alla Dinamo e centoventi al giocatore (contratto biennale). Ed è stato nero su bianco. Mustafà è giunto ad Ascoli per sottoporsi alle rituali visite mediche, accompagnato dal procuratore jugoslavo Nale (lo stesso che aveva favorito 5 anni fa l'acquisto di Trifunovic dal Partizan Belgrado).

"Sono nato a Bosna, ho 29 anni, ed ho sempre giocato nella Dinamo Zagabria — ha detto Mustafà durante la conferenza di presentazione — Ho disputato quasi 400 partite tra campionato e coppe e sono stato 5 volte nella nazionale Olimpica. Sono molto contento di venire a giocare in Italia dove si disputa uno dei campionati più belli d'Europa. Per me si tratta del primo trasferimento". Mustafà è di religione mussulmana ma... non è praticante. Insomma mangia prosciutto, non conta di prendere tre o quattro mogli e non ha bisogno di una moschea per le sue preghiere. Prima di ripartire per Zagabria ha promesso che trascorrerà le vacanze a studiare l'italiano per farsi capire ai nuovi compagni di squadra. Mustafà è fidanzato ma quando tornerà ad Ascoli per il raduno precampionato, alla fine di luglio, non porterà con sé la ragazza del cuore.

### SHORO, L'ILLUSIONE

Se ne cominciò a parlare per la prima volta lo scorso anno. Castagner lo vide all'opera durante la settimana trascorsa in Jugoslavia e avrebbe voluto portarlo subito ad Ascoli. Non se ne fece niente. Quest'anno l'allenatore bianconero è tornato alla carica ma ancora una volta s'è dovuto arrendere. Haris Skoro, l'oggetto del desiderio, proprio quando sembrava dovesse finalmente giungere ad Ascoli, è stato acquistato... dal Torino. La società granata, con un colpo a sorpresa, ha anticipato l'Ascoli assicurandosi il forte giocatore. I tifosi ascolani — che avevano avuto occasione di ammirare Skoro in TV durante l'amichevole Germania-Jugoslavia — ci sono rimasti male.

Skoro, trequartista offensivo di fascia destra, è certamente un giocatore di grosso valore che l'Ascoli avrebbe dovuto assicurarsi senza indugiare così a lungo. La Dinamo aveva richiesto una cifra molto elevata: due milioni di dollari pari a circa 2 miliardi e mezzo di lire. Cifra alla quale l'Ascoli, con il suo magro bilancio, non poteva arrivare. D'accordo. Ma poi spunta fuori il Torino che con un miliardo e 400 milioni si porta a casa il forte giocatore. E allora? Chi dice le bugie? Fatto è che Skoro è finito in maglia granata e l'Ascoli dovrà rivedere i suoi piani.

Il procuratore brasiliano Joan Figer, lo stesso che un anno fa ha portato nelle Marche il centravanti Casagrande, offre Cesar Pereira, un centrocampista uruguayano che si è posto in evidenza nelle file del Palmeiras in Brasile. Di lui si sa poco o niente. Il mistero degli stranieri resta mentre Hugo Maradona ha concluso la sua stagione ascolana dopo un anno di prestito. Il fratello del grande Diego è rientrato in forza al Napoli che cercherà di trovargli una nuova sistemazione (in Italia o all'estero?).

Infine Casagrande. Il centravanti brasiliano ha lasciato Ascoli convinto di non tornare nonostante il contratto per la prossima stagione. Casagrande ha liberato l'appartamento di Villa Pigna. Ma dove andrà? La Sampdoria si è tirata indietro, la Fiorentina idem. Il Torino ha preso Skoro e quindi non sembra più interessato al centravanti dell'Ascoli. Uscirà fuori una squadra nuova? Può darsi così come può darsi che Casagrande, alla fine, sia costretto a tornare in riva al Tronto. Il "giallo" del calcio mercato riserva ogni giorno colpi di scena, e non dovremo meravigliarci di niente. Arrivederci alla prossima puntata.